

Prefazione all'edizione italiana

Il successo mondiale che *Macroeconomia* ha avuto nei suoi trent'anni di vita può essere attribuito ai seguenti punti di forza: (1) attenzione ai “fatti” economici più rilevanti; (2) rigore formale dell'analisi, reso possibile dall'uso di modelli economici appropriati; (3) inquadramento dei problemi macroeconomici in una prospettiva internazionale. In questa edizione italiana abbiamo cercato di valorizzare tali punti di forza, da un lato aggiornando i dati rispetto all'edizione precedente e, dall'altro, ampliando i riferimenti sia alla situazione italiana sia all'Unione Europea.

Non ci siamo però limitati a questo compito tradizionale di aggiornamento, ma abbiamo proceduto a una revisione radicale dell'ordine di trattazione della materia. La revisione, iniziata nell'edizione precedente, è stata suggerita in parte da un'indagine condotta presso i docenti, adottatori e non, del volume e in parte dalla riforma didattica del sistema universitario italiano.

Da diversi anni le edizioni americane e italiane di *Macroeconomia* organizzano la materia trattata attorno a tre modelli principali, riferiti rispettivamente: (1) al lungo periodo, durante il quale la capacità produttiva del sistema economico e di conseguenza il prodotto interno lordo reale sono liberi di crescere; (2) al breve periodo, nel quale la capacità produttiva è per convenzione fissa, i prezzi e i salari sono dati e pertanto il livello dell'attività economica e dell'occupazione è regolato dalla domanda aggregata; (3) al medio periodo, nel quale la capacità produttiva resta inalterata, mentre prezzi e salari diventano flessibili.

Nelle precedenti edizioni i tre modelli erano presentati nel seguente ordine: prima il lungo periodo, dedicato al tema della crescita, poi il medio periodo, dedicato all'inflazione e ai suoi rapporti con la disoccupazione e, infine, il breve periodo, rivolto alla determinazione del livello del reddito e dell'occupazione. Gli studenti, tuttavia, come ha messo in evidenza l'indagine alla quale abbiamo fatto cenno, incontravano notevoli difficoltà ad apprendere la materia in quell'ordine, tanto che molti docenti erano indotti, dopo aver presentato la contabilità nazionale, a “saltare” direttamente al modello di breve periodo. I motivi delle suddette difficoltà sono almeno due: in primo luogo, sia la crescita sia l'inflazione sono fenomeni tipicamente dinamici e devono quindi essere trattati con strumenti più complicati di quelli statici o di statica comparata che caratterizzano i modelli reddito-spesa e *IS-LM*. Questi ultimi, inoltre, sono basati sugli schemi di contabilità nazionale con i quali è naturale cominciare il corso. Di conseguenza, il passaggio dalla contabilità ai modelli di breve periodo è molto facilitato.

Sulla base di tali considerazioni, già dalla decima edizione italiana avevamo deciso di cambiare l'ordine di presentazione dei tre modelli e di seguire una sequenza più

naturale: breve periodo, medio periodo e lungo periodo. In questa undicesima edizione la scelta è stata riconfermata e approfondita.

La successione degli argomenti e dei capitoli è pertanto la seguente: la Parte I fornisce i concetti di base e alcuni schemi di analisi introduttivi allo studio dei modelli macroeconomici. In particolare, il Capitolo 1 e il Capitolo 2 introducono le definizioni e gli schemi di base del quadro macroeconomico, del flusso circolare del reddito e della contabilità nazionale; il Capitolo 3 presenta i “fatti” e i problemi principali riguardanti la produzione, l'occupazione, la disoccupazione, l'inflazione e la crescita, mentre rinvia la trattazione teorica ai capitoli successivi.

La Parte II illustra i modelli di base dell'economia a prezzi fissi: il Capitolo 4 presenta il modello reddito-spesa, mentre i Capitoli 5 e 6 sviluppano il tradizionale modello *IS-LM*, esteso nel Capitolo 7 all'economia aperta.

La Parte III è dedicata alla trattazione della macroeconomia con prezzi variabili. Il Capitolo 8 presenta nei primi due paragrafi il modello statico o di breve periodo di offerta e domanda aggregata con prezzi e salari dati (curva di offerta orizzontale) o perfettamente flessibili (curva verticale). Il terzo paragrafo considera invece il caso dei prezzi e dei salari parzialmente flessibili nel medio periodo e il trade-off tra disoccupazione e inflazione (cosiddetta “curva di Phillips”) basato sull'ipotesi della disoccupazione frizionale. Il Capitolo 9 sviluppa invece un'altra interpretazione della curva di Phillips, basata sull'ipotesi del conflitto distributivo tra redditi da lavoro (salari) e redditi da capitale (profitti). Secondo tale interpretazione, il salario non è stabilito dal mercato del lavoro, ma dalla contrattazione tra lavoratori e imprese, e questo spiega l'esistenza di disoccupazione involontaria. Si considerano poi altri soggetti che aggravano il conflitto distributivo, come lo Stato (cuneo fiscale) e i produttori di materie prime (in particolare di petrolio). Il capitolo propone anche un'estensione del modello con inflazione all'economia aperta. La Parte III è completata dal Capitolo 10 sull'Unione Economica e Monetaria europea, profondamente ristrutturato rispetto all'edizione precedente e aggiornato con una discussione sulle cause della crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008.

La Parte IV (Capitoli 11-15) contiene una serie di approfondimenti su consumo, investimenti, Banca Centrale e moneta, mercati finanziari e interdipendenze internazionali.

La Parte V tratta il tema della crescita. La sua collocazione nella parte finale del volume ha consentito di dare per scontate numerose nozioni presentate nei capitoli precedenti e di avere spazio per gli approfondimenti. In particolare, il Capitolo 16 è stato dedicato al dibattito aperto dal modello Harrod-Domar sul problema dell'instabilità del sistema capitalistico e sul correlato problema del coordinamento tra decisioni di risparmio e decisioni di investimento. Il Capitolo 17, relativo alla teoria neoclassica, cerca di attenuare la divergenza tra modelli di crescita con progresso tecnologico esogeno e modelli con progresso endogeno. Il modello di Solow viene, infatti, presentato come caso speciale di un modello generale di accumulazione endogena sia di capitale fisico sia di capitale umano. Si è poi deciso di integrare il Capitolo 17 con un paragrafo su “green economy” e “misurazione del benessere” e collocare sul sito web il Capitolo 18 riguardante alcuni importanti episodi che hanno caratterizzato la storia economica mondiale, oltre al Capitolo 19.

Il testo è completato da tre categorie di box denominate: “Approfondimento”, “Formalizzazione matematica” e “Applicazione”.

Ringraziamenti

I curatori ringraziano i seguenti colleghi dell'Università Politecnica delle Marche: Marco Crivellini per aver redatto l'Approfondimento 10.1 *Competitività, crescita e vincolo della bilancia dei pagamenti: una spiegazione del declino italiano*, Paolo Ercolani per il prezioso contributo fornito alla documentazione empirica dei Capitoli 9 e 16 ed Emanuela D'Angelo per la collaborazione al Paragrafo 17.7.

*Giuseppe Canullo
Paolo Pettenati
gennaio 2014*